

delle direttive impartite in materia dal Ministro per la Funzione Pubblica con circolare n. 14/95 del 24 aprile 1995.

In proposito, si prende atto dell'avvenuto invio del Piano 1995, recentemente approvato, alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e dell'avvio di contatti con la medesima, in vista anche di un'eventuale Convenzione Quadro.

In ogni caso, il Collegio ritiene che il concreto svolgimento delle attività in materia debba essere strettamente correlato con le esigenze funzionali e istituzionali, al fine di migliorare i livelli di produttività e la qualità del servizio, in considerazione peraltro delle notevoli risorse che si è ravvisato di investire.

In particolare :

- in tema di aggiornamento per il personale dei rami professionali, il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità che le varie iniziative abbiano come presupposto la predeterminazione delle esigenze e che alla individuazione dei partecipanti, sulla base dei programmi e delle finalità, presiedano criteri oggettivi di professionalità e di rotazione;

- in relazione ad eventuali iniziative seminariali per il personale suddetto e per la dirigenza, il Collegio sottolinea che tali interventi, se non strettamente strumentali all'approfondimento delle conoscenze necessarie alle specifiche attività professionali o manageriali, si appalesano non in linea con le finalità insite nella normativa di cui trattasi;

- circa il pregresso progetto riguardante il medesimo personale e attinente al tema della "qualità e sviluppo organizzativo", tuttora in corso di svolgimento in quanto articolato in più corsi e in più fasi, il Collegio ha chiesto di conoscere a tempo debito le indicazioni pervenute dalle strutture regionali interessate nonché le connesse valutazioni in termini di costi-benefici;

- per quanto concerne il restante personale, il Collegio ricorda che, in base alla disposizione contenuta nell'art. 31 del contratto collettivo di recente definitivamente sottoscritto, i programmi dei corsi di aggiornamento professionale devono essere definiti dall'Amministrazione in attuazione delle linee di indirizzo generale stabilite con la contrattazione decentrata e che i corsi di formazione devono essere finalizzati al raggiungimento della efficacia del processo produttivo e dei servizi istituzionali, limitando l'apporto nozionistico e teorico;

- in merito agli aspetti connessi con la continuità logica seguita nella definizione delle tematiche oggetto degli interventi operati negli anni decorsi, il Collegio reputa

indispensabile la conoscenza delle finalità perseguite e dei benefici ottenuti ai fini dell'esame degli ulteriori programmi di intervento che saranno sottoposti agli Organi dell'Istituto;

- analoga relazione il Collegio ritiene che debba essere fornita in ordine sia ai contenuti dei programmi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatorio e facoltativo), sia alla realizzazione per i medesimi degli specifici corsi specialistici nell'ambito della convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore;

- la stessa esigenza conoscitiva più sopra citata il Collegio prospetta in ordine alle finalità perseguite e ai risultati riportati, in genere, dai convenzionamenti operati con varie istituzioni universitarie, specie per i rapporti instaurati a titolo oneroso.

-Missioni del personale

Sul frequente ricorso all'istituto delle missioni per motivi di servizio, il Collegio è intervenuto più volte per acquisire elementi di conoscenza sulla formazione e sulla consistenza del fenomeno nonchè per segnalare la necessità di sottoporre a più efficace controllo tale elemento di costo.

Ed invero la relativa spesa nel corso degli anni ha subito una continua lievitazione, ad eccezione di quella relativa al 1994 che tuttavia rimane comunque attestata su un elevato livello, come risulta dalla seguente serie storica relativa all'ultimo quinquennio:

- esercizio 1990	milioni	48.042
- esercizio 1991	milioni	55.413
- esercizio 1992	milioni	65.346
- esercizio 1993	milioni	67.998
- esercizio 1994	milioni	57.738

In proposito sono state più volte richieste notizie dettagliate, in particolare con nota n. 15339 del 7 giugno 1993, al fine di acquisire gli elementi necessari per gli opportuni approfondimenti in materia, con precipuo riferimento alle missioni continuative riguardanti anche periodi pregressi, per una valutazione globale della problematica.

Delle risultanze di tali approfondimenti, il Collegio ha correntemente informato le Amministrazioni vigilanti e, con lettera del 4 ottobre 1993, n. 15460, ha

richiamato la particolare attenzione dell'Amministrazione sull'invito rivolto dal Ministero del Lavoro, con nota del 7 settembre 1993, ad assumere idonee iniziative volte ad un ridimensionamento del fenomeno.

In argomento il Collegio, traendo spunto da una informativa presentata agli Organi deliberanti, ha di recente proceduto ad una approfondita analisi dei casi di missione collegati con la mobilità dei dirigenti, in quanto è sembrato che, nei confronti dei medesimi, si sia fatto un uso dello strumento delle missioni non conforme alle finalità proprie di detto istituto.

In particolare è emerso che, contestualmente alla notifica del provvedimento di trasferimento disposto dall'Organo competente per assumere con effetto immediato la direzione di altre strutture, è stato attribuito il trattamento di missione con lettera del Direttore Generale, in molti casi fino al raggiungimento del periodo massimo consentito dalle vigenti disposizioni in materia.

Della questione il Collegio ha provveduto ad informare gli Organi di vigilanza e la Procura Regionale della Corte dei Conti e ha interessato l'Amministrazione, con nota n. 16243 del 17 febbraio 1995, per l'acquisizione della documentazione necessaria, non ancora completamente pervenuta.

Una volta acquisiti tutti i dati necessari il Collegio procederà a rapportare agli Organi sopra menzionati gli elementi di giudizio e di conoscenza ritenuti rilevanti ai fini delle valutazioni di competenza.

In questa sede il Collegio deve ancora una volta ribadire la necessità che l'istituto della missione venga utilizzato in presenza di inderogabili e improcrastinabili esigenze di servizio e dopo, comunque, aver esperito tutte le altre possibilità operative a disposizione.

-Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale

Come già in precedenza evidenziato, il fondo per i trattamenti assistenziali a favore del personale, di cui al cap. 10681, presenta per il 1994 impegni per 20,8 miliardi, con un incremento complessivo del 37,7% rispetto al precedente esercizio, che corrispondono ad una spesa media di circa lire 598.000 per ogni unità di personale in forza contro le 412.000 lire del 1993 (+ 45%).

In linea con le direttive governative in tema di spesa e in conformità alla ratio dell'art. 59 e dell'allegato 6 del D.P.R. n. 509/1979, il Collegio ribadisce l'esigenza di perseguire ogni possibile sforzo per un contenimento degli oneri di cui trattasi,

considerato che, come si è avuto modo di precisare più volte, l'importo corrispondente all'1% dei costi di personale costituisce il limite massimo previsto dalla vigente normativa, non implicante necessariamente la sua integrale utilizzazione.

Con l'occasione il Collegio ritiene di dover ribadire anche l'esigenza, già rappresentata all'Amministrazione, di procedere, sia pure a livello provvisorio ed in attesa della emanazione dei previsti decreti ministeriali, al ricalcolo dei canoni figurativi ai valori di mercato per i locali dell'Istituto concessi in uso ai CRAL, ai sensi dell'art.9, comma 2, della legge n. 537/1993, la cui disposizione è entrata in vigore, come è noto, a decorrere dal 1° gennaio 1994.

Il Collegio ritiene che il predetto problema debba essere affrontato e risolto ormai a breve termine, tenuto conto anche delle direttive e dei chiarimenti forniti in materia con circolare n. 22/94 del Ministro per la Funzione Pubblica.

E ciò in quanto, pur essendosi l'Amministrazione riservata, in sede di determinazione della spesa per gli interventi assistenziali e sociali, di quantificare l'importo a tale titolo, va tenuto presente che il quadro di ripartizione dell'onere per le varie iniziative non può essere definito se non nella sua globalità, avuto riguardo ai singoli benefici concorrenti e considerata la spesa massima che si ravvisa di destinare nell'ambito dell'accennato plafond dell'1% delle spese di personale.

-Convenzione con l'Ente Ferrovie dello Stato

Gli oneri derivanti dalla convenzione con l'Ente Ferrovie, per la concessione al personale della riduzione delle spese di viaggio, ammontano per l'esercizio 1994, come già precisato, a 1.164 milioni; al riguardo si ribadisce che tale beneficio, pur trovando legittimazione nel DPR n. 509 del 1979 di approvazione del secondo contratto di categoria, comporta oneri che si concretano in una agevolazione che, sul piano sostanziale, non trova più giustificazione anche in relazione al venir meno dell'analogo beneficio nell'ambito dello Stato.

Si dà atto che il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità ha recepito implicitamente le osservazioni a suo tempo formulate in materia dai Ministeri vigilanti.

-Copertura assicurativa dei rischi aziendali

Nel contratto assicurativo stipulato dall'Ente per la copertura globale dei rischi aziendali è prevista anche la polizza infortuni a favore del personale, la cui spesa

ammonta per il 1994 a 2.864 milioni.

A tale riguardo il Collegio conferma le proprie riserve già formulate in occasione del rendiconto 1993, in quanto, in conformità all'orientamento giurisprudenziale della Corte dei Conti (cfr. sezione 1° del 6 luglio 1993), in presenza della normativa sull'equo indennizzo non è consentito stipulare polizze infortuni facoltative.

-Servizio di mensa

Il Collegio, nel ribadire la non conformità a legge dell'erogazione del servizio di mensa in presenza di un orario giornaliero inferiore alle otto ore, come praticato dalle unità che effettuano la settimana corta (7 ore e 12 minuti), prende atto tuttavia che sulla questione i Ministeri vigilanti si sono espressi nel senso della continuazione del predetto servizio, considerata la funzione sociale svolta dallo stesso, in attesa di una ridefinizione in sede contrattuale della materia.

Tale questione, si osserva, è stata ripresa dal contratto collettivo di lavoro, di recente definitivamente sottoscritto, che all'art. 48 prevede la conferma delle modalità e delle procedure vigenti in materia di mensa, con riserva di un eventuale adeguamento contrattuale entro tempi da definire.

Inoltre, tenuto conto del notevole incremento della relativa spesa nel corso degli ultimi anni (passata dai 9,9 miliardi del 1990 ai 21,1 miliardi del 1994), conseguente anche all'estensione a tutto il personale - ad eccezione dei funzionari ex art. 15, comma 1, della legge n. 88/1989 e dei dirigenti comunque esclusi dall'utilizzazione del servizio - dell'utilizzo dei buoni pasto sostitutivi del servizio di mensa e avuto riguardo a taluni disallineamenti verificatesi nell'erogazione degli stessi, il Collegio conferma anche in tale sede la necessità di perseguire misure adeguate per un utilizzo razionale e corretto del servizio sostitutivo di mensa, da correlare ad effettive esigenze funzionali e, comunque, da realizzare in piena aderenza al principio della programmazione degli orari di lavoro del personale.

-Trattamento di fine servizio

In proposito si rammenta che in occasione delle periodiche verifiche connesse con l'esercizio dell'attività istituzionale, il Collegio ha avuto modo di rilevare che, nella liquidazione del trattamento di fine rapporto spettante al personale dirigente, è stata computata anche la prima quota dell'indennità di funzione di cui all'art. 13 della legge n. 88/1989, quale parte integrante della retribuzione e con riferimento all'intero arco della vita lavorativa del dipendente.

A tale proposito, il Collegio ha chiesto all'Amministrazione di far conoscere in base a quale disposizione di legge o di regolamento o per effetto di quale atto amministrativo è stata attuata la predetta procedura di calcolo.

Non risultando dalla documentazione trasmessa dagli uffici alcuna indicazione in tal senso, il Collegio ha sottoposto la questione all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

-Regolamentazione dei rapporti con i medici iscritti nelle liste per le visite di controllo

Sulla questione il Collegio ritiene di dover nuovamente richiamare l'attenzione sull'ipotesi di nuova regolamentazione dei rapporti in parola risultante dal Protocollo d'intesa concluso nel maggio 1994 tra il Commissario dell'Istituto e la FNOMCeO ai fini della relativa trasposizione in apposito decreto interministeriale.

Ciò in quanto detto Protocollo prefigura una portata e un contenuto del tutto innovativi rispetto alla previgente disciplina, per i quali il Collegio non può non ribadire le proprie osservazioni, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: maggiori oneri per l'Istituto; accollo di contribuzione ENPAM; partecipazione a corsi professionali; assicurazione dei rischi determinati dagli incarichi; natura del rapporto.

-Stabilimenti Termali di proprietà dell'Istituto

Attese le difficoltà riscontrate per una rapida attuazione del disposto dell'art. 15 della legge n. 412 del 30.12.1991, il Collegio rammenta che l'Istituto ha individuato provvisoriamente nel rapporto contrattuale di comodato lo strumento giuridico idoneo per l'utilizzo degli stabilimenti termali dell'Ente, prevedendo altresì la durata di tali contratti "per il tempo strettamente necessario per la costituzione delle società di gestione....e comunque per un periodo di tempo non superiore a quattro anni".

Il Collegio, pur avendo preso atto della necessità per l'immediato di ricorrere a tale soluzione, anche per non lasciare inutilizzato, nell'interesse pubblico, un patrimonio di notevole entità, non può che confermare anche in questa sede l'obbligo di dare puntuale applicazione al disposto del citato art. 15, non appena si determinino le condizioni per l'attuazione della norma in questione.

-Oneri per la Casa di riposo di Camogli

La legge 26 luglio 1984, n.413, nel sopprimere la Cassa Nazionale per la

Previdenza Marinara, ha attribuito allo Istituto la gestione della Casa di riposo di Camogli, già di proprietà di detta Cassa, conservandone la destinazione di assistenza e di ricovero ai pensionati ex marinai in particolari condizioni di bisogno e senza persone che possano a loro provvedere.

Il costo netto per la gestione della suddetta struttura è stato per l'anno 1994 di 1.901 milioni (1.861 milioni nel 1993); considerando che gli assistiti si aggirano intorno alle 24 unità, il costo medio unitario risulterebbe di circa 79 milioni.

Al riguardo il Collegio, tenuto conto dell'onerosità della gestione della suddetta Casa di riposo, rappresenta nuovamente l'esigenza di promuovere, nelle sedi competenti, ogni opportuna iniziativa per una idonea soluzione del problema.

-Correntezza dei pagamenti per forniture e servizi

Dall'esame dei mandati emessi per pagamenti concernenti le forniture di beni e servizi, in particolare per quelle relative all'area informatica, il Collegio ha avuto modo di rilevare che spesso essi riguardano impegni assunti anche in anni remoti. Si ribadisce pertanto la necessità, ad evitare che possano sorgere contestazioni o vertenze con le ditte fornitrici, con prevedibili danni patrimoniali per l'Istituto, che siano posti in essere idonei accorgimenti a livello organizzativo al fine di seguire con puntualità i pagamenti dovuti.

-Servizi di vigilanza

In relazione all'onerosità dei servizi di vigilanza il Collegio, come già fatto presente in altre circostanze, ha avuto modo di constatare come a seguito dell'emanazione di decreti prefettizi in materia di tariffa oraria, vengano di frequente notevolmente superati i limiti del tasso programmato di inflazione.

Considerati, pertanto, i riflessi di natura economica che interessano in campo nazionale le varie procedure di gara per il servizio di cui trattasi, si segnala nuovamente la questione affinché sia presa in considerazione nelle Sedi competenti.

-Situazione contenzioso giudiziario

In materia il Collegio rammenta di essere più volte intervenuto per acquisire elementi di conoscenza e per segnalare gli effetti, in particolare sotto il profilo finanziario, connessi con la situazione del contenzioso giudiziario.

Oltre all'esigenza, ricorrentemente ribadita, di essere tenuto informato ed aggiornato sull'entità del fenomeno nelle sue varie componenti, apposite richieste e segnalazioni sono state effettuate dal Collegio nei confronti dei vertici dell'Istituto e, da ultimo, con nota n. 16521 del 5 luglio 1995 per chiedere tra l'altro notizie in ordine alle soccombenze subite.

Inoltre, si rammenta, il Collegio ha a suo tempo proceduto a segnalare alle Amministrazioni vigilanti gli effetti delle varie sentenze, in particolare della Corte Costituzionale, intervenute negli ultimi anni in materia previdenziale, tenuto conto della rilevanza finanziaria connessa con la relativa attuazione ed anche ai fini della copertura ex art. 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

Conclusioni

A conclusione dell'analisi in ordine al Consuntivo 1994 il Collegio, nell'attestare la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e nel richiamare le osservazioni e i rilievi formulati quali risultano dai verbali delle riunioni dei vari Comitati, ritiene di dover sinteticamente richiamare le seguenti osservazioni, considerazioni e riserve :

-la quantificazione della quota parte dell'assegno per il nucleo familiare da porre a carico dello Stato ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 69/1988, convertito con modificazioni nella Legge n. 153/1988, non risulta conforme alle osservazioni dei Ministeri vigilanti - v. pag. 16;

-l'iscrizione tra le entrate per trasferimenti da parte dello Stato (cap. 20347), quale recupero degli oneri connessi con gli sgravi contributivi per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato e per l'instaurazione dei rapporti di lavoro ai sensi degli artt. 21 e 22 della legge n. 56/1987, risulta in contrasto con le indicazioni ministeriali fornite in materia (progressiva assunzione degli oneri in questione da parte del bilancio statale in sede di legge finanziaria) - v. pag. 17;

-l'impostazione, nel suo complesso, del bilancio della Gestione degli interventi assistenziali ex art. 37 della legge n. 88 del 1989 non si appalesa conforme alle indicazioni dei Ministeri vigilanti - v. pag. 17;

-occorre procedere alla rideterminazione del compenso di 7.225 milioni più IVA, corrisposto per l'anno 1993 in favore della Società per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto, nella misura di 5.641 milioni più IVA, in conformità a quanto richiesto dai Ministeri vigilanti - v. pag. 27;

-l'impostazione del conto finanziario non è in linea con le disposizioni contenute nell'art. 8, punti 3 e 5, del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 19 del 25 maggio 1990 in materia di esposizione dei residui (evidenziazione riscossioni o pagamenti dell'anno in conto residui e situazione dei crediti in condizione di residuo evidenziati distintamente per natura, per anno di accertamento e per stato amministrativo dell'azione di recupero) disposizioni queste recepite nella nuova regolamentazione contabile - v. pag. 20;

-non si è proceduto al tempestivo aggiornamento degli stanziamenti di spesa di natura obbligatoria e, conseguentemente si sono verificate numerose eccedenze di impegni rispetto alle relative dotazioni - v. pag. 3;

-si è determinata una eccedenza degli impegni di spese non obbligatorie, relativamente al cap. 10422 (spese per servizi svolti dalle banche e dagli uffici dei conti correnti postali), rispetto alla dotazione previsionale - v. pag. 3;

-occorre perseguire costantemente il fine di massimizzare il processo acquisitivo delle entrate attraverso adeguate iniziative volte, in particolare, a conseguire un'efficace lotta alle evasioni contributive e a realizzare, con la maggiore tempestività possibile, i crediti accertati, limitando così l'insorgere dei presupposti che possono determinare, nel corso del tempo, il fenomeno della inesigibilità, fenomeno questo che ha comportato la necessità, anche per il 1994, di rilevanti eliminazioni contabili di residui attivi;

-occorre improntare la gestione dell'Istituto a sempre più stretti criteri di economicità (art. 1, comma 2, della legge n. 88/1989);

-occorre ricondurre le giacenze depositate nei conti correnti bancari entro i limiti fissati dalle attuali disposizioni anche al fine di non determinare pregiudizio nei confronti della Tesoreria dello Stato - v. pag. 8;

-riguardo al problema delle prestazioni indebite, occorre porre in essere ogni iniziativa al fine di contenere il più possibile erogazioni di somme non dovute; per tali partite dovranno inoltre essere accertate eventuali responsabilità - v. pag. 9;

-con riferimento agli interessi passivi su prestazioni arretrate e a quelli per ritardato rimborso dei saldi contributivi a credito dei datori di lavoro, occorre porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i limiti fissati dalle vigenti disposizioni e in generale accelerare gli adempimenti connessi con le liquidazioni delle somme dovute agli aventi diritto, evitando così il sostenimento di tali oneri aggiuntivi; per tali oneri dovranno altresì essere accertate eventuali responsabilità - v. pag. 9;

-per il decentramento occorre procedere alla riconsiderazione di tale processo sia per quanto riguarda il piano strettamente giuridico che quello gestionale - v. pag. 37;

-si ravvisa l'esigenza di seguire costantemente il processo di informatizzazione dei servizi in modo che vi sia un equilibrato rapporto tra risorse impiegate e accresciuta produttività delle strutture tenuto anche conto della situazione finanziaria dell'Ente - v. pag. 36;

-occorre evitare per quanto riguarda la politica degli incentivi al personale, erogazioni generalizzate che possano vanificare le finalità insite in tali forme retributive;

-occorre perseguire costantemente l'obiettivo di una maggiore sintonia con gli indirizzi espressi dagli Organi vigilanti, conformando tempestivamente la propria normativa regolamentare e l'attività decisionale alle direttive degli stessi - v. pagg. 19 e 20;

Infine, il Collegio rileva che alcuni Comitati hanno espresso riserve e hanno addotto specifiche problematiche gestionali, riguardanti in generale la redditività dei propri capitali disponibili impiegati unitariamente dall'Istituto e la onerosità dei servizi svolti dall'INPS, nonché aspetti organizzativi connessi con il decentramento dell'attività amministrativa dei Fondi in precedenza accentrata presso la Sede Centrale.

* * *

Il Collegio dei Sindaci con le considerazioni, osservazioni e riserve formulate, in particolare per la quantificazione dell'onere per gli assegni per il nucleo familiare, per l'iscrizione tra le entrate del rimborso a carico dello Stato degli oneri connessi con gli sgravi contributivi ai sensi degli artt. 21 e 22 della legge n. 56/1987 e per i criteri di attuazione dell'art. 37 della legge n. 88/1989, esprime parere favorevole all'ulteriore corso del rendiconto 1994.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Vincenzo Mancini - Marlo Crenca - Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio - Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri - Vincenzo Rapisardi

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE		
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE					
	Categoria 1 ^A - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti					
1 01 01	Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce-rendiconto	113 397 263 000 000	- 1.841.970 000 000	111 555 293 000 000	113 497 471 320 216	1 942 178 320 216
1 01 02	Contributi per i lavoratori domestici	463 962 000 000	- 18 879 000 000	445 083 000 000	422 344 809 116	- 22 738 190 884
1 01 03	Contributi per gli operai agricoli dipendenti per i mezzadri e coloni reinseriti nella A.G.O. accertati tramite lo S.C.A.U.	1 603 365 000 000	- 86 711 682 000	1 516 653 318 000	1 765 039 257 169	248 385 939 169
1 01 04	Contributi per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto	31 154 000 000	48.211 000 000	79 365 000 000	38 092 739 287	- 41 272 260 713
1 01 05	Contributi per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di telefonia.	132 000 000	368 000 000	500 000 000	4 601 360 945	4 101 360 945
1 01 06	Contributi per i lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche private	—	—	—	1 257 102	1.257 102
1 01 07	Contributi per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	—	—	—	—	—
1 01 08	Contributi per gli iscritti al Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	16 000 000	4 000 000	20 000 000	21 157 402	1 157 402
	da riportare	115 495.892 000 000	- 1 898 977 682 000	113 596 914 318 000	115 727 571 901 237	2 130 657 583 237

DELL'I.N.P.S. PER L'ANNO 1994

- ENTRATE -

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	NUMERO CAPITOLO
RESIDUI ALL'INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONI	TOTALI	PREVISIONI DEFINITIVE	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE		
15.709.060.542.643	- 406.047.431.027	15.303.013.111.616	109.565.211.544.000	110.672.731.034.545	1.107.519.490.545	18.127.753.397.287	1 01 01
6.237.744.592	- 4.756.027	6.232.988.565	445.083.000.000	419.404.549.867	- 25.678.450.133	9.173.247.814	1 01 02
2.164.499.024.082	8.395.264.504	2.172.894.288.586	1.441.528.000.000	1.313.770.289.267	- 127.757.710.733	2.624.163.256.488	1 01 03
49.982.878.054	- 521.337.013	49.461.541.041	79.365.000.000	38.774.200.742	- 40.590.799.258	48.780.079.586	1 01 04
762.876.643	—	762.876.643	500.000.000	4.601.360.945	4.101.360.945	762.876.643	1 01 05
228.181.815	—	228.181.815	—	30.682.994	30.682.994	198.755.923	1 01 06
4.042.154.977	—	4.042.154.977	—	22.396.879	22.396.879	4.019.758.098	1 01 07
—	—	—	20.000.000	21.157.402	1.157.402	—	1 01 08
17.934.813.402.806	- 398.178.259.563	17.536.635.143.243	111.531.707.544.000	112.449.355.672.641	917.648.128.641	20.814.851.371.839	

segue: RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE		
	importo	115 495 892 000 000	- 1 898 977 682 000	113 596 914 318 000	115 727 571 901 237	2 130 657 583 237
1 01 09	Contributi del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica	37 289 000 000	3 548 000 000	40 837 000 000	42 481 549 565	1 644 549 565
1 01 10	Contributi e valori di riscatto per il personale dipendente dall'Istituto	713 206 000 000	- 15 581 000 000	697 625 000 000	678 426 701 661	- 19 198 298 339
1 01 11	Contributi del Fondo orfani del personale dell'Istituto	267 000 000	- 42 000 000	225 000 000	206 581 635	- 18 418 365
1 01 12	Valori capitali e interessi per la copertura degli oneri a carico delle gestioni pensionistiche derivanti dall'applicazione delle Leggi n. 336/70 e n. 824/71 (quota dell'esercizio)	3 450 000 000	- 893 997 000	2 556 003 000	13 686 184 807	11 130 181 807
1 01 14	Valori capitali e interessi per la copertura degli oneri a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego derivanti dall'applicazione delle Leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 (quota dell'esercizio)	350 000 000	- 50 000 000	300 000 000	773 779 000	473 779 000
1 01 15	Contributi a carico delle aziende per il finanziamento del trattamento speciale di disoccupazione ai sensi dell'art. 9, lett. b) della Legge n. 1115/1968	—	—	—	937 418 504	937 418 504
	da riportare	116 250 454 000 000	- 1 911 996 679 000	114 338 457 321 000	116 464 084 116 409	2 125 626 795 409